

## POLITICA

# M5S insulta il Colle Solidarietà da tutte le forze politiche

- **Il grillino Sorial:** «Napolitano boia dell'opposizione, presto l'impeachment»
- **Il Pd abbandona l'aula per protesta**
- **Letta:** «Inaccettabile deriva estremista»

**RACHELE GONNELLI**  
ROMA

È grave ciò che ha detto Giorgio Grillo Sorial, deputato bresciano dei Cinque Stelle, all'indirizzo del Capo dello Stato. Talmente grave che, appena ha finito di parlare nella conferenza stampa a Montecitorio, una deputata del Pd - Stella Bianchi - approfittando della pausa dei lavori parlamentari è andata diretta al commissariato di polizia interno al palazzo a presentare contro di lui un esposto per violazione dell'articolo 278 del codice penale: vilipendio.

«Il boia Napolitano sta avallando una serie di azioni per cucire la bocca all'opposizione» aveva detto Sorial aggiungendo che la messa in stato di accusa, l'impeachment più volte annunciato da Beppe Grillo, «è una cosa che vedrete presto», preceduta da un'ondata di lettere al Quirinale per denunciare violazioni di legge e di regolamenti. Da denunciante è finito sul banco degli accusati. Ma ciò che è più grave: né lui né nessuno del suo Movimento si è scusato con Giorgio Napolitano. «No comment» dalla sua capogruppo Paola Taverna. Silenzio assoluto sul Blog di Grillo.

I deputati del Pd, invece, hanno abbandonato l'aula per protesta quando Sorial è intervenuto di nuovo dopo una votazione. Sono usciti anche il forzista Sisto e Balduzzi di Scelta civica.

Tutto il mondo politico è scandalizzato, a cominciare dalla presidente della Camera Laura Boldrini che ha affidato ad un tweet la sua piena solidarietà a Napolitano, stigmatizzando l'uso, contro di lui, di «insulti inaccettabili e volgari, estranei ad un confronto civile». Per finire con Renato Brunetta, capogruppo di Forza Italia, che parla di profonda «ignoranza politica» e chiede a Boldrini di valutare provvedimenti punitivi.

In un tweet anche il presidente del Consiglio Enrico Letta interviene sul caso: «L'indegno attacco M5S a Napolitano è punto di non ritorno di deriva estremista inaccettabile per chiunque pratici i principi democratici». E in effetti Sorial, uno dei parlamentari italiani delle seconde generazioni visto che la sua famiglia è egiziana di fede copta, ingegnere informatico con master in Irlanda e attivista della prima ora del Meet up di Brescia, non è certo un ignorante o un pedissequo esecutore della linea grillina: si è scontrato col capo riguardo



...  
**Il segretario Pd fa appello ai parlamentari M5S: «Non fatevi squalificare da chi usa toni assurdi»**

all'emendamento per l'abolizione del reato di immigrazione clandestina. Si sente l'ultimo interprete di una visione ribellistica o comunque anti-istituzionale della politica. Per cui, come scrive sul suo profilo Fb, «noi non facciamo ostruzionismo, facciamo Resistenza».

Il segretario del Pd Matteo Renzi su Facebook cerca di utilizzare il caso per operare un discrimine. Quello di Sorial per lui non è solo «un atteggiamento insopportabile e una forma di stupidità, prima ancora che di violenza verbale che non ha uguali nella storia repubblicana». Renzi si sofferma a rivolgere un appello «ai (tanti) deputati e senatori per bene del movimento di Grillo». «Non permettete - dice - che i toni assurdi di una parte dei vostri colleghi squalifichino il vostro lavoro. Che vi taglino fuori dalle riforme, come pure sta accadendo. Che vi impediscano di lavorare per il bene dell'Italia. Per uno che urla e sbraita, ci sono cinque, sette, dieci che in silenzio lavorano, e spesso lavorano bene. Perché continuare a tenere il Movimento 5 Stelle ostaggio di chi insulta e non provare finalmente a cambiare le cose?». Le risposte, a dire il vero, almeno per il momento, non sono molte. È da segnalare però una netta presa di distanza di Lorenzo Battista, senatore M5S. «A prescindere delle opinioni politiche - dice di Sorial - non avere rispetto delle istituzioni, comprese le alte cariche dello Stato, per fare uno strillo e avere la prima pagina, vuol dire coprire i pochi contenuti». Lo stesso Battista intervistato in mattinata da Sky Tg24 su Renzi e il suo tentativo di riforma elettorale aveva criticato i suoi per non aver accettato un dialogo. Triestino, il più giovane senatore dell'attuale legislatura Battista non è nuovo nel chiedere un accordo con il Pd e a prendere le distanze dai post di Grillo. Ora dice di essersi trovato in forte disaccordo nel gruppo perché, sostiene, «nulla vietava che i nostri capigruppo chiedessero a Renzi di venire in Parlamento». Anche solo «per andare a sentire cosa ha da dire l'avversario, fare proposte e magari metterlo in difficoltà». Un atteggiamento in effetti molto diverso da quello di Sorial.



## Barricate grilline: torna il rischio Imu

**N**on era proprio lo scenario che aveva auspicato Enrico Letta alla vigilia della sua partenza per Bruxelles. Aveva sperato di portare in valigia il patto Impegno 2014 siglato con la nuova maggioranza per rilanciare il suo governo. Invece il premier oggi andrà al Consiglio europeo con la zavorra dell'impasse politico-parlamentare: la legge elettorale appesa al filo delle giravolte berlusconiane e incastrata ai tempi dell'ostruzionismo grillino su un decreto altrettanto importante per il governo, quello che stabilisce la cancellazione della seconda rata dell'Imu (l'aliquota base), unito alla rivalutazione delle quote di Bankitalia. L'aula di Montecitorio va avanti a oltranza da ieri, ma se il decreto non fosse convertito in legge entro oggi pomeriggio (e firmato in serata da Napolitano) ci sarebbe il

### IL CASO

**NATALIA LOMBARDO**

**L'ostruzionismo dei 5 stelle ha rischiato di far decadere il decreto Bankitalia con la cancellazione della tassa sulla casa. Alfano a Renzi: mettilci la faccia e i ministri**

rischio, catastrofico per la credibilità dell'esecutivo, di un'impopolare resurrezione dell'Imu da pagare.

La capigruppo ha deciso di non mettere la «tagliola» per bloccare l'ostruzio-

## «Diritto di critica e polemica politica non c'entrano»

**MARCELLA CIARNELLI**  
@marciarnelli

«Le istituzioni si possono criticare, ed anche le persone, ma il rispetto è un elemento fondante della democrazia. E qui siamo lontani anni luce. Il comportamento di Grillo e di alcuni suoi seguaci è inaccettabile, una forma di maleducazione che nulla ha a che vedere con la polemica politica» che è un diritto di ognuno.

Il professor Giovanni Maria Flick, insigne costituzionalista, davanti alle esternazioni dei deputati Cinque Stelle che sono arrivati a definire il presidente Napolitano «boia che ha messo una tagliola sulle opposizioni» sottolinea con forza l'aspetto delle inqualificabili offese e del rifiuto di un dialogo costruttivo. Dato che lui che la Costituzione la conosce, della ripetuta (e finora mai concretizzata) minaccia di impeachment nei confronti del Capo dello Stato ne vede, e ne elenca tutti i limiti.

**Professore, con molta disinvoltura si parla di messa in stato d'accusa del Presidente. Lei ritiene sia possibile?**  
«È previsto dalla Costituzione solo per

le ipotesi di alto tradimento e di attentato alla Costituzione. Sono ipotesi di una notevole gravità tale da essere difficilmente configurabili nel concreto. Sono più degli emblemi che delle ipotesi di reato. Mi pare nel caso in questione siamo un po' fuori dalla realtà e dal mondo. Comunque faranno la loro richiesta e le Camere la valuteranno».

**È una richiesta che va motivata?**

«Certo. Se si chiede la messa in stato d'accusa del Presidente della Repubblica, evidentemente per avere un minimo di coerenza e ragionevolezza, bisogna evidentemente elencare quali sono stati i comportamenti con cui avrebbe attentato alla Costituzione o ha compiuto l'alto tradimento. Mi pare che siamo fuori dalla realtà».

**C'è un aspetto politico che vuole sottolineare?**

«La totale inaccettabilità dell'utilizzo di espressioni del genere. Nei confronti di chiunque, a maggior ragione nei confronti del rappresentante dell'unità nazionale. È il segno di una degenerazione della lotta politica che mi pare abbia largamente passato i limiti ed è la conseguenza del fatto che, purtroppo,

### L'INTERVISTA

**Giovanni Maria Flick**

**«La messa in stato d'accusa del capo dello Stato è prevista solo per alto tradimento e attentato alla Costituzione, ipotesi difficilmente configurabili»**



po, da troppo tempo a questa parte non ci si renda conto che le parole sono pietre. Lo dico da studioso e da cittadino».

**Le accuse a Napolitano potrebbero avere un minimo di credibilità?**

«Accusare il Presidente della Repubblica di essere un boia perché impicca le opposizioni. Non mi sembra né vero né rispondente alle sue possibilità e poteri; perché ci sono i regolamenti delle due assemblee e il presidente non c'entra. La moral suasion, una delle azioni che il presidente può e deve svolgere, non si può confondere con la scorretta visione di un impedimento colpevole alle opposizioni».

**I termini usati dai deputati di Grillo possono rientrare nel reato di vilipendio al Capo dello Stato?**

«Accusare il presidente della Repubblica di essere un boia può configurare, sia come contenuto che come formula verbale, un'ipotesi di vilipendio anche se i parlamentari che ieri hanno fatto queste affermazioni agiscono nell'esercizio delle loro funzioni e, quindi, godono di una immunità che li mette al riparo. La Procura potrà comunque inter-

venire per comprendere cosa è realmente successo. Altro è il problema se un reato del genere valga la pena di essere perseguito oppure no. Anche perché affermazioni di questo tipo di solito si fanno per avere una platea più ampia e si confida che la platea diventi ancora più grande se si arriva ad un processo penale. E non mi pare certo il caso di dare ulteriore spazio a certe espressioni e a certi modi di comportarsi».

**C'è una contraddizione nel comportamento dei grillini. Si rivolgono a Napolitano chiamandolo «boia» però poi gli riconoscono, attraverso la lettera che gli hanno inviato, un ruolo di garante.**

«C'è una serie di richieste che Napolitano ha tenuto sempre ben presente nella sua azione. Lui per primo si è opposto ai decreti omnibus, ad un uso distorto dei regolamenti; basti pensare al suo intervento sul Salva Roma. Non la farei molto lunga su questo. Mi sembra che ci troviamo innanzitutto davanti ad una grande forma di maleducazione. La forma usata mi sembra inaccettabile, e non solo perché stiamo parlando del presidente della Repubblica».